

Colpiti
affondatiL'irritazione
dell'isolaEsterrefatto il sindaco
di Sassari: è uno schiaffo

«Sono esterrefatto. Dopo lo scippo della Sassari-Olbia, dopo la mancanza di fondi per le bonifiche a Porto Torres, siamo alla farsa finale. Ancora uno schiaffo alla Sardegna e a tutti i sardi» commenta il sindaco di Sassari, Gianfranco Ganau.



Emma Marcegaglia

Marcegaglia: gli imprenditori
sapranno reagire

«Sicuramente la Sardegna riuscirà ad agganciarsi al traino della ripresa - ha detto Marcegaglia - perché è una regione che ha potenzialità straordinarie - C'è la volontà degli imprenditori sardi di andare avanti».

→ Il sindaco de La Maddalena: perdiamo centinaia di posti di lavoro

→ Cattedrali nel deserto? Lavori iniziati che rimarranno a metà

Buttati 320 milioni «La Sardegna è ferita»

Il sindaco de La Maddalena è sconcertato. E dice: cosa dirà ora la Corte dei Conti? I lavori rimarranno a metà? La virata di Berlusconi incassata senza batter ciglio dal neopresidente della Sardegna Ugo Cappellacci.

M.BUC.

mbucciantini@unita.it

La main conference dove i grandi del pianeta avrebbero dovuto confrontarsi è già pronta. Così come l'hotel che aspettava Obama, unico dei capi di Stato che per motivi di sicurezza avrebbe soggiornato sull'isola (per gli altri c'era una lussuosa nave). Entrambe queste strutture sono dentro l'ex arsenale militare. Per bonificarlo sono serviti 30 milioni di euro, per riconvertirlo all'uso civile altri 140. L'utilità di queste opere è stata cancellata dalla decisione del premier di abbandonare la Maddalena. Quei soldi sono stati destinati all'arcipelago dall'Unione europea, come intervento nelle cosiddette aree svantaggiate (fondi Fas). Se non ci fosse stata l'urgenza del G8, questi soldi sarebbero tornati utili per modernizzare la logistica portuale. Quando Berlusconi parla di «risparmio» nel cam-

bio di sede, non conteggia questo spreco.

L'UMILIAZIONE

L'arcipelago è stato umiliato, anche se gran parte dei 320 milioni dei fondi Fas sono stati investiti in infrastrutture durature. Prodi e l'allora governatore Renato Soru avevano scelto la Maddalena per ospitare il G8 e proclamare così la rinascita di questa terra incantata, per 35 anni soggiogata dalla presenza dei militari americani nella base di Santo Stefano. Incassata la vittoria elettorale con l'amico Ugo Cappellacci, adesso Berlusconi fa il padrone, toglie la vetrina, i soldi, il lavoro. «Tutta la Sardegna è ferita», contesta Angelo Comiti, sindaco dell'arcipelago, che nei giorni scorsi aveva pure ricevuto le delegazioni dei paesi attesi per il vertice, dall'India alla Cina e anche l'Egitto. Eppure, quando ieri sera ha incrociato Cappellacci, cercando di scuoterlo, ma ha trovato solo accondiscendenza verso la volontà del premier: «Perdiamo questa prestigiosa vetrina, e con essa centinaia di posti di lavoro stagionali. Ma che governatore è uno che non si fa sentire davanti a una vicenda simile?». Risposta: non è un governatore, ma il figlio del commercialista del premier. Il sindaco

cerca regole in una vicenda che le ha calpestate: «Vorrei che la Corte dei conti si esprimesse. L'Europa ci ha dato dei soldi destinati a determinati scopi, vincolati a impegni precisi, come si legge sulle ordinanze firmate dallo stesso Berlusconi. Adesso quelle spese sono diventate fasulle: chi ne rende conto?».

COSA È SUCCESSO

Per capire quanto accaduto bisogna mettere in fila alcune cose. Anzitutto la ritrosia del presidente del consiglio sul vertice in Sardegna, sito scelto dal precedente governo nazionale e regionale. Voleva il G8 a Napoli, per celebrare la città liberata dalla monnezza. Bertolaso lo sconsigliò, e la conquista dell'Isola lo convinse a sostenere la Maddalena e a fare di persona i sopralluoghi. Questa titubanza ha intralciato

to i lavori, tanto che vi erano dubbi sulla puntualità delle consegne. Ostacolata anche dalla megalomania di Berlusconi, che aveva dilatato l'appuntamento: non più un G8, ma un G42, tanti sono infatti i Paesi esteri invitati, con ben 24 capi di Stato e 18 delegazioni. Manovrare l'afflusso sull'arcipelago sarebbe stato complicato, ma i sardi non si erano persi d'animo. Così, quando il terremoto dell'Aquila ha offerto una grande occasione mediatica per nascondere i problemi organizzativi da lui stesso creati, e ne ha approfittato. Apparecchiando la notizia: Berlusconi cita lo sventato pericolo dei Black Block, e guarda caso proprio martedì la presenza di esponenti dell'antagonismo anarchico è stata segnalata a Olbia e dintorni dalle forze di polizia. La ha scritto il quotidiano L'Unione Sarda, giornale di Zuncheddu, amico del premier, grande sostenitore di Cappellacci nella corsa contro Soru. Di questi frontisti, in realtà, nessuno sa nulla. Di vero c'è che «Sa Mesa a Fora Su G8», che raccoglie i movimenti indipendentista ed anticolonialista sardo, pensava ad un controvertice «dei Popoli oppressi».

Caspiata, che minaccia. ♦

CANTIERI

Stop

Ieri immediatamente si è fermato tutto. L'isola perderà centinaia di posti di lavoro. Disattese le promesse elettorali.

IL CASO

Gli indipendentisti «Siamo passati dalla truffa alla barzelletta»

POLEMICHE «Non possiamo fare a meno di notare come la mossa del Governo italiano è ovviamente di carattere populista, finalizzato a consolidare la sua egemonia in vista delle elezioni europee per dare il colpo di grazia alla già imbecille opposizione». Lo dichiara il leader del movimento indipendentista Cristiano Sabino, dell'organizzazione «Mesa sarda a fora su G8».

«Noi movimenti indipendentisti e anticolonialisti sardi intendiamo denunciare

come si sia passati dalla truffa alla barzelletta, utilizzando la nostra terra e le speranze dei sardi come uno straccio usa e getta. Prima lo stato italiano ci ha illusi sui miglioramenti infrastrutturali (come la Sassari-Olbia) e sulle occasioni di lavoro che sarebbe piovuto a palate in una terra martoriata dalla disoccupazione. Poi - prosegue Sabino - ha dirottato i fondi destinati alle infrastrutture altrove, ha concesso alla Marcegaglia l'intera gestione dei servizi di ricettività, del porto turistico e delle strutture legate all'ex arsenale di La Maddalena e il poco lavoro destinato ai lavoratori è stato caratterizzato dallo sfruttamento e da turni insostenibili ed illegali».